

BORNO Il presidente della Regione Lombardia alla presentazione del patto territoriale dell'altopiano del Sole

Il circo bianco non basta più Parola d'ordine: diversificare

Sul tavolo risorse per 14 milioni:
serviranno a definire un'offerta
turistica spalmata su tutto l'anno
«Un'occasione da non perdere»

Claudia Venturelli

●● Il presidente della Regione Lombardia **Aulio Fontana** ha firmato il patto territoriale per lo sviluppo strategico, integrato e sostenibile di Borno e cambia la storia del turismo di tutto l'altopiano del Sole. Pesa 17 milioni di euro ripartiti tra Ministero per il turismo, Regione, Comunità montana e Comune di Borno, capofila supportato da Darfo, Ossimo, Piancogno, Angolo e Malegno.

Una base solida per un futuro che, turisticamente parlando, vuole slegarsi dalla neve su cui è cresciuto e puntare a svilupparsi su tutto l'anno. Con la realizzazione di una nuova telecabina e un nuovo rifugio al monte Altissimo: «Oggi qui si scrive la storia - ha scandito il sindaco di Borno Matteo Rivadosi - perché da oggi si apre un nuovo capitolo per quest'area e per la società impianti. Poter realizzare un intervento di questa portata significa scrivere i prossimi 40 anni di un territorio che ha sempre creduto nel turismo e che negli ultimi anni tanto si è dato da fare per il rilancio».

La firma di **Fontana** è il completamento del nuovo corso di questo altopiano che da tempo guarda e lavora sul futuro. Il primo obiettivo è quello del 2024 quando le opere vedranno la luce: «Destagionalizziamo come in parte stiamo già facendo puntando su biciclette e trekking dove d'inverno si scia», consci che il cambiamento climatico non è un'invenzione e la richiesta di trovare qualcosa oltre gli sport invernali è forte e chiara. «Mi complimen-

to con madre natura per aver fatto così bello questo posto» ha esordito **Fontana** stringendo la mano ai dipendenti della società impianti e scoprendo l'evoluzione di questa montagna partita con una visione nel 1972: «Noi dobbiamo cercare - ha detto - di essere vicini a quei centri turistici che hanno dimostrato in passato di avere grande attrattività e poi si sono scontrati con alcune difficoltà. Ecco, noi dobbiamo dare loro una mano perché tornino ad essere attrattivi».

Qui tutti lo chiamano il «progettone», a dare la dimensione di quello che sta per succedere e per riconoscere la lungimiranza di chi lo ha pensato e messo in campo nel momento migliore perché potesse essere finanziato: «Eravate pronti quando si è presentata l'occasione - ha commentato **Davide Caparini**, assessore al Bilancio - e questo è stato un grande segnale».

Borno ridisegna la sua stazione sciistica negli anni che portano alle Olimpiadi e mette una certezza sul futuro turistico di tutto l'altopiano. Destagionalizzare la parola chiave, attraverso le biciclette, il trekking e tutto quello che può far godere di tanta bellezza e genuinità. «Un progetto - ha chiuso Rivadosi - che si ripercuoterà su tutto il paese e su tutto l'altopiano perché rivoluziona il comparto sciistico e mette l'accento sullo sviluppo primaverile ed estivo». Arriva dopo la ciclopedonale che collega il paese alla zona Ogne e nel bel mezzo di una visione amministrativa che punta a riportare il turismo al centro della scena. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 26 %



Nel patto territoriale Borno è sostenuto anche da Darfo Boario, Ossimo, Piancogno, Angolo Terme e Malegno.